

1) IDENTIFICAZIONE DELLA SOSTANZA O DELLA MISCELA E DELLA SOCIETÀ/IMPRESA
1.1 IDENTIFICAZIONE DEL PRODOTTO
Nome Commerciale
8800.05000 Sapone liquido lavamani
Identificatore prodotto

Denominazione: miscela, n.a.

Numero di identificazione: miscela, n.a.

Per le sostanze componenti che contribuiscono alla classificazione: sez. 3

1.2 USI PERTINENTI IDENTIFICATI DELLA SOSTANZA O MISCELA E USI SCONSIGLIATI
Descrizione, utilizzo e funzione

Sapone liquido lavamani

Usi pertinenti/consigliati

SU21 - usi di consumo: nuclei familiari

PC39 - cosmetici, prodotti per la cura personale

SU22 - usi professionali: settore pubblico

Usi sconsigliati

nessuno in particolare

1.3 INFORMAZIONE SUL FORNITORE DELLA SCHEDA DI DATI DI SICUREZZA
Identificazione della società
iessei

Via Sacro Cuore, 6 97015 Modica (RG)

www.iessei.it
info@iessei.it

Tel. 0932762768

Fax 0932762768

Indirizzo e-mail della persona responsabile della Scheda di dati di sicurezza

info@iessei.it
1.4 NUMERO TELEFONICO DI EMERGENZA

N. tel. di chiamata urgente della società e/o di un org. ufficiale di consultazione

IESSEI

Tel. 0932762768

2) IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI
2.1 Reg. (CE) 1272/2008
Classificazione n.a.

Dir. 1999/45/CE

Classificazione n.a.

2.2 ELEMENTI IN ETICHETTA

Globally Harmonized System, EU (GHS)

Pittogrammi di pericolo

-

Avvertenze

-

Indicazioni di pericolo

-

Consigli di prudenza - prevenzione

-

Consigli di prudenza - reazione

-

Consigli di prudenza - smaltimento

-

Informazioni supplementari

Ingredients (Reg. CE 1223/09): sez.15

Dir. 1999/45/CE

Pittogrammi di pericolo

-

Indicazioni di pericolo

-

Frase di rischio

-

Consigli di prudenza

-

2.3 ALTRI PERICOLI

non sono disponibili dati sulla miscela in quanto tale.

Informazioni riguardanti le principali sostanze presenti nella miscela: sez. 12

3) COMPOSIZIONE/INFORMAZIONE SUGLI INGREDIENTI
3.2 MISCELE

Descrittore	CAS/CE/ Index/ REACH:	%p/p	Cat. Seveso	Fatt. M	Classificazione Reg. CE 1272/2008	
					codici di classe, categoria di pericolo, indicazioni di pericolo	limiti specifici
alcoli, C12-14(Numeri pari), etossilati < 2.5 EO, solfati, sali sodici	CAS:68891-38-3 CE:500-234-8 Index:n.d. REACH:01- 2119488639-16- XXXX	5÷15%	n.a.	acuto:n.a. cronico:n.a.	Skin Irrit. 2; H315 Eye Dam. 1; H318	Eye Dam. 1; H318: C ≥ 10% Eye Irrit. 2; H319: 5% ≤ C < 10%

5-cloro-2-metil-4-isotiazolin-3-one/2-metil-2H-isotiazol-3-one	CAS:55965-84-9 CE:247-500-7/220-239-6 Index:613-167-00-5 REACH:n.d.	<5%	H2E1	acuto:1 cronico:1	Acute Tox. 3; H301 Acute Tox. 3; H311 Acute Tox 3; H331 Skin Corr. 1B; H314 Skin Sens. 1; H317 Aquatic Acute 1; H400 Aquatic Chronic 1; H410	Skin Corr. 1B; H314: C ≥ 0,6% Skin Irrit. 2; H315: 0,06% ≤ C < 0,6% Eye Irrit. 2; H319: 0,06% ≤ C < 0,6% Skin Sens. 1; H317: C ≥ 0,0015%
Descrittore	CAS/CE/ Index/ REACH:	%p/p	Classificazione Dir. 67/548/CEE			
			indicazioni di pericolo/ frasi di rischio		limiti specifici	
alcoli, C12-14(Numeri pari), etossilati < 2.5 EO, solfati, sali sodici	CAS:68891-38-3CE:500-234-8Index:n.d.REACH:01-2119488639-16-XXXX	5÷15%	Xi; R38-41		Xi; R41: C ≥ 10% Xi; R36: 5% ≤ C < 10%	
5-cloro-2-metil-4-isotiazolin-3-one/2-metil-2H-isotiazol-3-one	CAS:55965-84-9CE:247-500-7/220-239-6Index:613-167-00-5REACH:n.d.	<5%	T; R23/24/25 C; R34 Xi; R43 N; R50/53		C; R34: C ≥ 0,6% Xi; R36/38: 0,06% ≤ C < 0,6% Xi; R43: C ≥ 0,0015%	

Il testo completo delle frasi di rischio R e delle indicazioni di pericolo H è riportato alla sez. 16 della scheda

4) INTERVENTI DI PRIMO SOCCORSO

4.1 DESCRIZIONE DELLE MISURE DI PRIMO SOCCORSO

Ingestione

Non indurre il vomito.
Per piccole quantità ingerite somministrare agenti antisciuma (dimeticone).
Consultare un Centro Antiveleni.

Inalazione

Areare l'ambiente. Rimuovere subito il paziente dall'ambiente contaminato e tenerlo a riposo in ambiente ben areato.

Contatto con la pelle

Togliere di dosso immediatamente gli indumenti contaminati. Lavare immediatamente con abbondante acqua corrente le aree del corpo che sono venute a contatto con il prodotto, anche se solo sospette.

Contatto con gli occhi

Sciacquare accuratamente per parecchi minuti. Togliere le eventuali lenti a contatto se è agevole farlo.
Continuare a sciacquare. Se necessario sottoporre il paziente a visita oculistica.

4.2 PRINCIPALI SINTOMI ED EFFETTI, SIA ACUTI CHE RITARDATI

Per sintomi ed effetti dovuti alle sostanze contenute: sez. 11

4.3 INDICAZIONE DELL'EVENTUALE NECESSITÀ DI CONSULTARE IMMEDIATAMENTE UN MEDICO OPPURE TRATTAMENTI SPECIALI

-

5) MISURE ANTINCENDIO

5.1 MEZZI DI ESTINZIONE

Idonei Il prodotto non è combustibile, tuttavia in caso di incendio, a seconda dei materiali coinvolti utilizzare acqua nebulizzata, anidride carbonica o polvere chimica

Non idonei -

5.2 PERICOLI SPECIALI DERIVANTI DALLA SOSTANZA O DALLA MISCELA

PERICOLI DOVUTI ALL'ESPOSIZIONE IN CASO DI INCENDIO

Possibile formazione di monossido di carbonio o biossido di carbonio (CO-CO₂) ed anidridi (solforica, solforosa). Evitare di respirare i fumi.

5.3 RACCOMANDAZIONI PER GLI ADDETTI ALL'ESTINZIONE DI INCENDI

INFORMAZIONI GENERALI

Raffreddare con getti d'acqua i contenitori per evitare la decomposizione del prodotto e lo sviluppo di sostanze potenzialmente pericolose per la salute. Raccogliere le acque di spegnimento che non devono essere scaricate nelle fognature. Smaltire l'acqua contaminata usata per l'estinzione ed il residuo dell'incendio secondo le normative vigenti.

EQUIPAGGIAMENTO

Indossare sempre l'equipaggiamento completo di protezione antincendio (elmetto protettivo con visiera, indumenti ignifughi, guanti da intervento e maschera facciale).

6) MISURE IN CASO DI RILASCIO ACCIDENTALE

6.1 PRECAUZIONI PERSONALI, DISPOSITIVI DI PROTEZIONE E PROCEDURE IN CASO DI EMERGENZA

Allontanare dalla zona interessata le persone non addette all'intervento di emergenza.
Evitare il contatto con la pelle e con gli occhi; se necessario indossare idonei dispositivi di protezione individuale (sez.8).
Prestare attenzione alla scivolosità delle aree contaminate.

6.2 PRECAUZIONI AMBIENTALI

Impedire che il prodotto penetri nella rete fognaria. Tenere il prodotto lontano da scarichi, dalle acque di superficie e sotterranee e dal suolo. Se necessario dare l'allarme al vicinato

6.3 METODI E MATERIALI PER IL CONTENIMENTO E PER LA BONIFICA

Contenere le perdite con materiale assorbente inerte (segatura, sabbia, terra,...); raccoglierlo velocemente, aspirarlo in idonei contenitori

6.2 RIFERIMENTI AD ALTRE SEZIONI

Vedere punto 8 e punto 13

7) MANIPOLAZIONE ED IMMAGAZZINAMENTO
7.1 PRECAUZIONI PER LA MANIPOLAZIONE SICURA

Non manipolare a mani nude. Durante il lavoro non mangiare né bere. Non fumare. Togliere gli indumenti contaminati e i dispositivi di protezione prima di accedere alle zone in cui si mangia.

Operare in ambiente ben areato

7.2 CONDIZIONI PER L'IMMAGAZZINAMENTO SICURO, COMPRESSE EVENTUALI INCOMPATIBILITÀ
IMMAGAZZINAMENTO

Conservare sempre ben chiusi i contenitori, al riparo dalla luce diretta e dalle fonti di calore

Conservare a temperature comprese tra -6 e +40 °C

Normali condizioni di stoccaggio senza particolari incompatibilità

NATURA IMBALLI

Imballi in polietilene alta densità (PEHD), polietilene (PE), polivinilcloruro (PVC).

7.3 USI FINALI SPECIFICI

PROC19 - miscelazione manuale con contatto diretto, con il solo utilizzo di un'attrezzatura di protezione individuale

8) CONTROLLO DELL' ESPOSIZIONE/PROTEZIONE INDIVIDUALE
8.1 PARAMETRI DI CONTROLLO

Non sono disponibili dati sulla miscela in quanto tale. Sono di seguito riportate le informazioni riguardanti le principali sostanze presenti nella miscela

alcoli, C12-14(Numeri pari), etossilati < 2.5 EO, solfati, sali sodici	OEL (8h): n.d. OEL (short term): n.d. TLV (8h): n.d. TLV (short term): n.d. Valori limite biologici nazionali/comunitari:n.d. DNEL:breve termine lavoratori: n.d. lungo termine lavoratori: 175 mg/m3 breve termine popolazione: n.d. lungo termine popolazione: 52 mg/m3 PNEC:acqua fresca: 0,24 mg/l acqua marina: 0,0024 mg/l acqua rilascio intermittente: 0,071 mg/l STP: 10 mg/l sedimenti (acqua fresca): 5,45 mg/kg sedimenti (acqua marina): 0,545 mg/kg terreno: 0,946 mg/kg
5-cloro-2-metil-4-isotiazolin-3-one/2-metil-2H-isotiazol-3-one	OEL (8h): n.d. OEL (short term): n.d. TLV (8h): n.d. TLV (short term): n.d. Valori limite biologici nazionali/comunitari:n.d. DNEL:breve termine lavoratori: n.d. lungo termine lavoratori: n.d. breve termine popolazione: n.d. lungo termine popolazione: n.d. PNEC:acqua fresca: n.d. acqua marina: n.d. acqua rilascio intermittente: n.d. STP: n.d. sedimenti (acqua fresca): n.d. sedimenti (acqua marina): n.d. terreno: n.d.

8.2 CONTROLLI DELL'ESPOSIZIONE

Controlli tecnici idonei Deve essere preparato uno schema di lavoro in modo da minimizzare l'esposizione del lavoratore a prodotti chimici. Quando ciò non fosse possibile, il lavoratore deve indossare equipaggiamento protettivo conforme agli standards CEE (CE), mantenuto efficiente e conservato in modo appropriato

Protezione respiratoria Non necessaria in condizioni normali

Protezione delle mani Non necessaria

Protezione degli occhi Non necessaria

Protezione della pelle Non necessaria

Altre indicazioni Rispettare le abituali norme di igiene ambientale

Controllo dell' esposizione ambientale ERC8a - ampio uso dispersivo indoor di coadiuvanti tecnologici in sistemi aperti

9) PROPRIETÀ FISICHE E CHIMICHE
9.1 INFORMAZIONI SULLE PROPRIETÀ FISICHE E CHIMICHE FONDAMENTALI

<i>Stato fisico</i>	Liquido
<i>Colore</i>	Bianco perlato
<i>Odore</i>	Floreale

pH (t.q.)	6,5 ± 0,5	
Punto di infiammabilità	Non infiammabile	
Densità relativa	1,02 ± 0,05	kg/l
Solubilità in acqua	Solubile	

9.2 ALTRE INFORMAZIONI

Alcalinità come % Na ₂ O	-	
Residuo secco a 105°C	11,3 ± 1,0	%
Altre informazioni	I dati chimico fisici non sopra riportati stati determinati in quanto non fondamentali per la caratterizzazione della miscela	

10) STABILITÀ E REATTIVITÀ
10.1 REATTIVITÀ

Nessuna reazione pericolosa se si rispettano le prescrizioni/indicazioni per lo stoccaggio e la manipolazione.

10.2 STABILITÀ CHIMICA

Il prodotto è stabile se si rispettano le prescrizioni/indicazioni per lo stoccaggio e la manipolazione.

L'esposizione alla luce diretta può comportare alterazioni di colore.

10.3 POSSIBILITÀ DI REAZIONI PERICOLOSE

Nessuna in particolare.

10.4 CONDIZIONI DA EVITARE

Evitare l'esposizione alla luce diretta.

Evitare di esporre il prodotto a temperature estreme.

Evitare la miscelazione con altri prodotti chimici

10.5 MATERIALI INCOMPATIBILI

Prodotti cationici

Altri prodotti chimici

10.6 PRODOTTI DI DECOMPOSIZIONE PERICOLOSI

Se il prodotto è coinvolto in un incendio può sviluppare monossido di carbonio o biossido di carbonio (CO-CO₂) e anidridi (solforica-solforosa)

11) INFORMAZIONI TOSSICOLOGICHE

Non sono disponibili dati tossicologici sulla miscela in quanto tale.

Sono di seguito riportate le informazioni tossicologiche riguardanti le principali sostanze presenti in miscela

Per gli effetti pericolosi per la salute derivanti dall'esposizione alla miscela vedere sez. 2 e 4.

11.1 INFORMAZIONE SUGLI EFFETTI TOSSICOLOGICI

alcoli, C12-14(Numeri pari), etossilati < 2.5 EO, solfati, sali sodici	Ingestione LD50 ratto (mg/kg/24h bw):4100 Contatto con la pelle LC50 ratto /coniglio (mg/kg/24h bw):> 2000 Inalazione LD50 ratto (mg/l/4h):n.d. Lesioni oculari gravi/irritazioni oculari gravi:irritante Sensibilizzazione respiratoria/cutanea:non sensibilizzante Mutagenicità delle cellule geminali:non mutageno Cancerogenicità:n.d. Tossicità per la riproduzione:non tossico per la riproduzione Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) singola e ripetuta:n.d. Pericolo in caso di aspirazione:n.d.
5-cloro-2-metil-4-isotiazolin-3-one/2-metil-2H-isotiazol-3-one	Ingestione LD50 ratto (mg/kg/24h bw):53 Contatto con la pelle LC50 ratto /coniglio (mg/kg/24h bw):n.d. Inalazione LD50 ratto (mg/l/4h):n.d. Lesioni oculari gravi/irritazioni oculari gravi:non irritante Sensibilizzazione respiratoria/cutanea:sensibilizzante Mutagenicità delle cellule geminali:n.d. Cancerogenicità:n.d. Tossicità per la riproduzione:n.d. Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) singola e ripetuta: Pericolo in caso di aspirazione:

12) INFORMAZIONI ECOLOGICHE

Utilizzare secondo le buone pratiche lavorative, evitando la contaminazione di corsi d'acqua e di disperdere il prodotto nell'ambiente.

I contenitori sono in materiale riciclabile.

I tensioattivi contenuti in questo formulato sono conformi ai criteri di biodegradabilità stabiliti dal Reg. CE 648/04 relativo ai detersivi. Tutti i dati di supporto sono tenuti a disposizione delle autorità competenti degli Stati Membri e saranno forniti, su loro esplicita richiesta o su richiesta di un produttore del formulato.

Non sono disponibili dati ecotossicologici sulla miscela in quanto tale.

Sono di seguito riportate le informazioni ecologiche disponibili riguardanti le sostanze principali presenti nella miscela.

12.1 TOSSICITÀ

alcoli, C12-14(neri pari), etossilati < 2.5 EO, solfati, sali sodici	LC50 pesce (mg/l/96h):7,1 EC50 crostacei (mg/l/48h):7,2 ErC50 alghe (mg/l/72-96h):2,6 NOEC pesce (mg/l):0,1 NOEC crostacei (mg/l):0,72 NOEC alghe (mg/l):n.d.
5-cloro-2-metil-4-isotiazolin-3-one/2-metil-2H-isotiazol-3-one	LC50 pesce (mg/l/96h):0,36 EC50 crostacei (mg/l/48h):1,07 ErC50 alghe (mg/l/72-96h):0,13 NOEC pesce (mg/l):n.d. NOEC crostacei (mg/l):n.d. NOEC alghe (mg/l):n.d.

12.2 PERSISTENZA E DEGRADABILITÀ

alcoli, C12-14(neri pari), etossilati < 2.5 EO, solfati, sali sodici	DOC removal: 100% dopo 28 giorni facilmente biodegradabile COD (mgO2/l):n.d. BOD5 (mgO2/l):n.d. BOD5/COD:n.a.
5-cloro-2-metil-4-isotiazolin-3-one/2-metil-2H-isotiazol-3-one	n.d. COD (mgO2/l):n.d. BOD5 (mgO2/l):n.d. BOD5/COD:n.a.

12.3 POTENZIALE DI BIOACCUMULO

alcoli, C12-14(neri pari), etossilati < 2.5 EO, solfati, sali sodici	non bioaccumulabile Log Kow (ottanolo/acqua):0,3 BCF pesce:n.d.
5-cloro-2-metil-4-isotiazolin-3-one/2-metil-2H-isotiazol-3-one	n.d. Log Kow (ottanolo/acqua):n.d. BCF pesce:n.d.

12.4 MOBILITÀ NEL SUOLO

alcoli, C12-14(neri pari), etossilati < 2.5 EO, solfati, sali sodici	n.d.
5-cloro-2-metil-4-isotiazolin-3-one/2-metil-2H-isotiazol-3-one	n.d.

12.5 RISULTATI DELLA VALUTAZIONE PBT E vPvB

alcoli, C12-14(neri pari), etossilati < 2.5 EO, solfati, sali sodici	non classificato come PBT e vPvB
5-cloro-2-metil-4-isotiazolin-3-one/2-metil-2H-isotiazol-3-one	non classificato come PBT e vPvB

12.6 ALTRI EFFETTI AVVERSI

alcoli, C12-14(neri pari), etossilati < 2.5 EO, solfati, sali sodici	n.d.
5-cloro-2-metil-4-isotiazolin-3-one/2-metil-2H-isotiazol-3-one	n.d.

13) CONSIDERAZIONI SULLO SMALTIMENTO
13.1 METODI DI TRATTAMENTO DEI RIFIUTI

La generazione di rifiuti dovrebbe essere evitata o minimizzata, se possibile.

Prodotto

Non disfarsi del prodotto se non con le dovute precauzioni.

Quantità significative di residui di prodotto di scarto non devono essere smaltite nelle fognature, ma trattate in un idoneo impianto di trattamento.

Smaltire i prodotti in eccedenza e non riciclabili tramite azienda autorizzata allo smaltimento dei rifiuti.

Lo smaltimento di questo prodotto, delle soluzioni e di qualsiasi sottoprodotto deve essere effettuato attenendosi sempre alle indicazioni si legge sulla protezione dell'ambiente e sullo smaltimento dei rifiuti ed ai requisiti di ogni autorità locale pertinente.

Imballo

Occorre prestare attenzione quando si maneggiano contenitori svuotati che non siano stati puliti o risciacquati: possono trattenere residui di prodotto; evitarne la dispersione ed il deflusso in corsi d'acqua, scarichi, fogne ed il contatto con il terreno.

Non disfarsi del recipiente se non con le dovute precauzioni.

L'incenerimento o la messa in discarica deve essere preso in considerazione solo quando il riciclaggio non è praticabile.

Lo smaltimento degli imballaggi contaminati deve essere effettuato attenendosi sempre alle indicazioni di legge sulla protezione dell'ambiente e sullo smaltimento dei rifiuti ed ai requisiti di ogni autorità locale pertinente

14) INFORMAZIONI SUL TRASPORTO

Merce non regolamentata ai sensi delle norme sul trasporto.

- 14.1 NUMERO KEMLER/NUMERO ONU -/ -
- 14.2 NOME DI SPEDIZIONE DELL'ONU -
- 14.3 CLASSI DI PERICOLO CONNESSO AL TRASPORTO -
- 14.4 GRUPPO D'IMBALLAGGIO -
- 14.5 PERICOLI PER L'AMBIENTE -
- 14.6 PRECAUZIONI SPECIALI PER GLI UTILIZZATORI

ADR/RID	Codice di restrizione in galleria: -	Categoria Quantità limitate per unità di trasporto (1.1.3.6): -	Quantità limitate per unità di collo (3.4): -	Codice E Quantità esenti (3.5): -
IMDG		EMS: -	Quantità limitate per unità di collo (3.4): -	Codice E Quantità esenti per unità di collo (3.5): -
ICAO/IATA		n.d.		

- 14.7 TRASPORTO DI RINFUSE - ALL. II DI MARPOL 73/78 E IL CODICE IBC n.d.

15) INFORMAZIONI SULLA REGOLAMENTAZIONE
15.1 NORME E LEGISLAZIONE SU SALUTE, SICUREZZA E AMBIENTE SPECIFICHE PER LA SOSTANZA E MISCELA

Restrizioni relative al prodotto o alle sostanze contenute (All. XVII Reg. CE 1907/2006)

non applicabile

Sostanze in Candidate list (art. 59 Reg. CE 1907/2006)

il prodotto non contiene SVHC

Sostanze soggette ad autorizzazione (All. XIV Reg. CE 1907/2006)

il prodotto non contiene SVHC

Codice NC (Reg. CEE 2658/87 e s.m.i)

3401 3000

Categoria Seveso (Dir. 2012/18/UE)

n.a.

COV (Dir. 2010/75/UE)

0,10%

Ingredients (Reg. CE 1223/09)

Aqua, Sodium Laureth Sulfate, Sodium Chloride, Parfum, Cocamide DEA, Glycol Distearate, Glycereth-2 Cocoate, Glycerin, DMDM Hydantoin, Magnesium Nitrate, Methylchloroisothiazolinone, Methylisothiazolinone, Citric Acid, Linalool

Contiene (Reg. UE 528/12)

n.a.

Composizione (DPR n. 392/1998)

n.a.

Codice ISS (D.Lgs 14 marzo 2003 n. 65)

n.a.

Altro

-

15.2 VALUTAZIONE DELLA SICUREZZA CHIMICA

-

16) ALTRE INFORMAZIONI

Indicazione delle modifiche

Rev.01 prima emissione ai sensi dell' All. II del Reg. CE 453/2010

La presente scheda sostituisce ed annulla le revisioni precedenti

Procedura utilizzata per classificare la miscela a norma del Reg. CE 1272/2008

n.a.

Classe, codici di classe e categoria di pericolo, indicazioni di pericolo citati alla sezione 3 della scheda

Acute Tox. 3	Tossicità acuta
Skin Corr. 1B	Corrosione/irritazione cutanea
Skin Irrit. 2	Corrosione/irritazione cutanea
Skin Sens. 1	Sensibilizzazione respiratoria o cutanea
Eye Dam. 1	Lesioni oculari gravi/irritazione oculare
Eye Irrit. 2	Lesioni oculari gravi/irritazione oculare
Aquatic Acute 1	Pericoloso per l'ambiente acquatico
Aquatic Chronic 1	Pericoloso per l'ambiente acquatico
H301	Tossico se ingerito.
H311	Tossico per contatto con la pelle.
H314	Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari.
H315	Provoca irritazione cutanea.
H317	Può provocare una reazione allergica cutanea.
H318	Provoca gravi lesioni oculari.
H319	Provoca grave irritazione oculare.
H400	Molto tossico per gli organismi acquatici.
H410	Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

Testo delle indicazioni di pericolo/frasi di rischio citate alla sezione 3 della scheda

T	Tossico
C	Corrosivo
Xi	Irritante
N	Pericoloso per l'ambiente
R23/24/25	Tossico per inalazione, contatto con la pelle e per ingestione
R34	Provoca ustioni
R36	Irritante per gli occhi
R36/38	Irritante per gli occhi e la pelle
R38	Irritante per la pelle
R41	Rischio di gravi lesioni oculari
R43	Può provocare sensibilizzazione per contatto con la pelle
R50/53	Altamente tossico per gli organismi acquatici, può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico

Bibliografia

Ove applicabili si faccia riferimento alle seguenti normative e/o bibliografie e/o banche dati

Direttiva 67/548/CE (Classificazione, Imballaggio ed Etichettatura delle sostanze pericolose) e s.m.i.

Direttiva 99/45/CE (Classificazione, Imballaggio ed Etichettatura dei preparati pericolosi) e s.m.i.

Reg. (CE) n. 1907 del 18/12/06 REACH (Registration, Evaluation and Authorisation of CHemicals) e s.m.i.

Reg. (CE) 453/2010

Reg. (CE) 1272/2008 CLP (Classification Labelling and Packaging) e s.m.i.

Reg. CEE 2658/87 (relativo alla nomenclatura tariffaria e statistica e alla tariffa doganale comune) e s.m.i.

Reg. (CE) n. 648 del 31/03/04 (relativo ai detergenti) e s.m.i.

Reg. (UE) n. 528 del 22/05/2012 (relativo alla messa a disposizione sul mercato e all'uso di biocidi) e s.m.i.

Direttiva 2012/18/UE (controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose) e s.m.i.

Direttiva 2010/75/UE (relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento) e s.m.i.

DPR n. 392/1998 (relativo ai procedimenti di autorizzazione, alla produzione ed all'immissione in commercio di presidi medico chirurgici) e sm.i.

Decreto legislativo 14 marzo 2003 n. 65 (recepimento italiano Direttiva 99/45/CE)

D.Lgs n° 81 del 09/04/08 (Testo Unico in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro)

ECHA Registered Substances (<http://echa.europa.eu/web/guest/information-on-chemicals/registered-substances>)

http://europa.eu/legislation_summaries/internal_market/single_market_for_goods/chemical_products/index_it.htm

<http://www.euphrac.eu>

http://echa.europa.eu/clp/c_l_inventory_en.asp

ESIS (<http://esis.jrc.ec.europa.eu>)

eChemPortal (http://www.echemportal.org/echemportal/index?pageID=0&request_locale=en)

Gestis substance database <http://www.dguv.de/ifa/Gefahrstoffdatenbanken/index-2.jsp>

Per redigere la scheda dati si è fatto riferimento anche alle schede informative di sicurezza delle materie prime impiegate.

N.B. - L'utilizzatore deve fare riferimento ad ogni altra disposizione legislativa applicabile, seppur non menzionata nella presente.

Acronimi

ADN	Accord européen relative au transport international des marchandises dangereuses par voies de navigation intérieures (accordo europeo relativo al trasporto internazionale delle merci pericolose per vie navigabili interne)
ADR	Accord européen relative au transport international des marchandises dangereuses par route (accordo europeo relativo al trasporto internazionale delle merci pericolose su strada)
ATE	Acute Toxicity Estimate
BFC	BioconCentration Factor
BOD	Biochemical oxyigen demand
C&L	Classification and Labelling
CAS	Chemical Abstracts Service number
CAV	Centro antiveleni
CE/EC number	EINECS (European Inventory of existing Commercial Substances) e ELINCS (European List of notified Chemical Substances)
CL50/ LC50	Lethal Concentration 50 (Concentrazione Letale per il 50% degli Individui)
DL 50/LD50	Lethal Dose 50 (Dose Letale per il 50% degli Individui)
COD	Chemical Oxyigen demand
DNEL	Derived no effect level (Livello derivato senza effetto)

EC50	Concentrazione di un dato farmaco tale da produrre il 50% dell'effetto massimale
ECHA	European Chemicals Agency
ERC	Environmental Release Classes
EU/UE	Unione Europea;
GHS	Globally Harmonized System
IATA	International Air Transport Association (Associazione Internazionale del Trasporto Aereo)
ICAO	International Civil Aviation Organization (Organizzazione Internazionale dell'Aviazione Civile)
IMDG	International Maritime Dangerous Goods code (Codice sul Regolamento del Trasporto Marittimo)
IUPAC	International Union for Pure Applied Chemistry
Kow	Octanol-water partition coefficient
NOEC	No observed effect concentration
OEL	Occupational Exposure Limit
PBT	Persistent, bioaccumulative and toxic (sostanze persistenti bioaccumulabili e tossiche)
PC	Product categories
PNEC	Predicted no effect concentration (Concentrazione prevedibile priva di effetti).
PROC	Process Categories
PT2	Disinfettanti e alghicidi non destinati all'applicazione diretta sull'uomo o animali
PT3	Igiene veterinaria
PT4	Settore dell'alimentazione umana e animale
RID	Règlement concernant le transport International ferroviaire des marchandises Dangereuses (Regolamento concernente il trasporto Internazionale ferroviario delle merci pericolose)
STOT	Target organ systemic toxicity (tossicità sistemica su organi bersaglio) STOT (RE) Repeated Exposure STOT (SE) Single Exposure
STP	Sewage Treatment Plants
SU	Sector of Use
SVHC	Substances of Very High Concern
TLV	Threshold limit value (soglia di valore limite)
vPvB	Very persistent very bioaccumulative (sostanze molto persistenti e molto bioaccumulabili)

Legenda

n.a.	non applicabile
n.d.	non disponibile

L'informazione fornita su questa "SCHEDA INFORMATIVA DI SICUREZZA" corrisponde allo stato attuale della nostra conoscenza e della nostra esperienza del prodotto, e non è esaustiva. Si applica al prodotto tal quale, conforme alle specifiche. In caso di combinazione o miscele, assicurarsi che nessun pericolo possa manifestarsi

Essa non dispensa in nessun caso l'utilizzatore del prodotto dal rispettare l'insieme delle norme legislative, amministrative e di regolamentazione relative al prodotto, all'igiene ed alla sicurezza del lavoro.